

Rafforzare e sviluppare la Valutazione Civica come strumento di partecipazione dei cittadini al governo locale

Mozione approvata dal Congresso Regionale Cittadinanzattiva Abruzzo
svoltosi a Ortona il 12.05.2012
e dal Congresso Regionale Cittadinanzattiva Lazio
svoltosi a Roma il 18-19.05.2012

Premessa

In questo momento di particolare crisi delle istituzioni e della politica da un lato, e di forte contrazione delle risorse destinate a sostenere il nostro modello di welfare dall'altro, occorre mettere in campo ogni strumento per richiamare la responsabilità degli amministratori locali nel garantire il "buon governo".

I cittadini devono poter contare e dire la loro, proponendosi come analisti attenti, diffusori di informazione civica e attivatori di un ambiente civico in grado di promuovere il dibattito pubblico e il confronto continuo sui temi che interessano la qualità della vita.

Elemento imprescindibile per sostenere questa azione è l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti della valutazione civica, attraverso i quali formulare "giudizi" sulla qualità dei servizi e delle politiche pubbliche dal punto di vista del cittadino, rafforzare l'interlocuzione con i decisori locali e svolgere un ruolo attivo nella governance locale.

A tal fine, occorre rafforzare e non disperdere il patrimonio di esperienza nella valutazione civica realizzata in questi anni da Cittadinanzattiva in molte realtà locali, in particolare attraverso l'Audit civico, utilizzare al meglio gli spazi offerti dalla normativa, valorizzare e sviluppare le competenze e le conoscenze già maturate in questo ambito da molti aderenti.

L'istituzione nel 2010 di una Agenzia nazionale di Valutazione Civica, in coerenza con quanto emerso dal Congresso del 2008, ha consentito di avviare un'azione di sostegno e sviluppo degli sforzi e delle iniziative di valutazione civica a livello nazionale e locale, con primi risultati significativi, quali il sostegno all'Audit civico in alcune Regioni e l'avvio di Audit specifici in nuovi ambiti (distrofia muscolare, rete emergenza), la partnership con Agenas per la sperimentazione di un sistema di valutazione del grado di umanizzazione degli ospedali, la proposta di un rating civico delle Regioni e la prima valutazione civica dei Tribunali civili.

Tuttavia, affinché in quest'ambito si realizzi all'interno del Movimento uno sviluppo armonico e coerente con le esigenze del territorio occorre condividere un piano di azioni per:

- aumentare l'integrazione tra il livello nazionale, regionale e delle assemblee territoriali, aumentando la circolazione delle informazioni e il coordinamento delle iniziative;
- accrescere l'empowerment delle assemblee territoriali nella loro capacità di interagire con le istituzioni locali in modo efficace;
- disporre di un quadro chiaro delle metodologie disponibili e delle iniziative in essere per la valutazione civica e promuoverne una diffusione capillare, consolidando l'esperienza dell'Audit civico in Sanità ma anche avviando iniziative coordinate in nuovi ambiti, come quello dei Comuni.

Proposta

In relazione a quanto sopra rappresentato, si formulano le seguenti proposte da portare al Congresso Nazionale 2012:

1. Accrescere l'integrazione delle attività di valutazione civica tra sede nazionale, segreterie regionali e assemblee territoriali, attraverso la costituzione di un gruppo di coordinamento nazionale della valutazione civica, costituito da un referente per Regione e dall'Agenzia di Valutazione Civica, che svolge una funzione guida. Il gruppo dovrà essere convocato almeno due volte l'anno per condividere le esperienze di valutazione civica in corso nelle diverse realtà territoriali, individuare punti di forza e di debolezza delle diverse iniziative e formulare idee e proposte da presentare alla Direzione Nazionale e poi diffondere e realizzare a livello regionale e locale.
2. Realizzare un empowerment delle assemblee territoriali sulla valutazione civica attraverso:
 - a. la realizzazione di un "censimento" nazionale dei valutatori civici, vale a dire degli aderenti che partecipano attivamente alle iniziative di valutazione civica, e del loro profilo, in modo da disporre di una mappa aggiornata delle loro caratteristiche, competenze, esperienze e esigenze formative e di supporto;
 - b. la realizzazione di un Piano formativo nazionale sulla valutazione civica, che consenta di mettere a disposizione delle Assemblee territoriali materiali divulgativi e strumenti operativi di Audit, monitoraggio, valutazione con cui rafforzare le conoscenze, le competenze e le possibilità di azione a livello locale, in funzione degli specifici fabbisogni e progetti
3. Mettere a sistema le molteplici iniziative di valutazione civica in Sanità, quali l'Audit civico "classico", l'Audit civico riferito a singole patologie (es. distrofia muscolare e sclerosi multipla) o a singoli ambiti di assistenza (rete di emergenza, salute mentale), la valutazione del grado di umanizzazione degli ospedali promossa da Agenas, per disporre di un quadro metodologico unitario, condividere e trasferire buone pratiche tra Regioni e sperimentare per quanto più possibile campagne e iniziative comuni a livello nazionale, tra cui l'introduzione di un Rating civico delle Regioni, come proposto dall'Osservatorio Civico sul Federalismo in Sanità realizzato a partire dal 2011 dal Tribunale dei Diritti del Malato.
4. Avviare a partire dalla seconda metà del 2012 anche una importante campagna nazionale di Audit civico nei Comuni, per verificare standard di servizio e il rispetto di obblighi normativi (quali il c. 461 della legge finanziaria 2008 e il D.Lgs.vo 150/2009), segnalare disservizi e denunciare inadempienze, sviluppando una capacità di interlocuzione con i decisori locali e "chiedere conto" del loro operato. Attraverso un'azione sistematica di valutazione dei servizi pubblici locali, realizzata in modo comparativo in diverse realtà del Paese, i cittadini possono rivendicare delle garanzie nei livelli essenziali dei servizi a salvaguardia del welfare locale, verificare e monitorare il livelli di equità e accessibilità del servizio pubblico, disporre di strumenti per giudicare in modo rigoroso e trasparente la "buona" dalla "cattiva amministrazione", e promuovere un loro ruolo attivo nel governo locale, in una prospettiva di sussidiarietà orizzontale. Per questo, avvalendosi del coordinamento dell'Agenzia di Valutazione civica, occorre una strategia nazionale coordinata con le segreterie regionali e che coinvolga le assemblee territoriali.